

POLITICA » GLI SCENARI

Liste alleate, il Pd imbarca Zedda

Renzi punta sul sindaco di Cagliari e va contro Rai1: par condicio violata col simbolo di Grasso in tv

di **Maria Berlinguer**

► ROMA

Una lista di sinistra con Massimo Zedda, Verdi e Socialisti una lista di centro con Casini e Lorenzin. Una terza gamba con i radicali italiani di Emma Bonino. Matteo Renzi è al lavoro per definire liste alleate e simbolo del Pd dove, ci tengono a precisare al Nazareno, non ci sarà il nome del segretario. Ma intanto volano stracci a sinistra. Anche Ettore Rosato, il capogruppo dem che ha dato il nome alla nuova legge elettorale che oggi sarà al vaglio della Consulta per presunta incostituzionalità, giura come Renzi che alla fin fine dopo il voto come alleato è meglio persino D'Alema di Berlusconi.

All'indomani della prima apparizione tv di Pietro Grasso in veste di leader politico di Liberi e Uguali, i renziani contestano al presidente del Senato (ma anche a Fabio Fazio che l'ha ospitato) la grave violazione del pluralismo e della par condicio per aver presentato il simbolo di LeU durante la trasmissione televisiva. «Che tempo che fa è una tribuna politica? È uno spazio elettorale? Perché a Grasso è stato consentito il privilegio di

poter presentare il simbolo?», attacca Sergio Boccaduri, renziano della Vigilanza Rai, sottolineando una presunta violazione della regola da parte della seconda carica dello Stato è della Rai. «Vogliamo delle spiegazioni», aggiunge. Ancora più pesante l'affondo dell'ex portavoce di Renzi, Michele Anzaldi, che arriva a conteggiare lo share di Fazio. «Con Grasso Rai1 prende mezzo milione di telespettatori rispetto a Renzi», attacca.

Accuse che non turbano affatto Grasso. «Noi portiamo avanti un progetto, non ci occupiamo di attaccare gli altri di fare degli scontri», replica serafico il nuovo leader della sinistra. L'aria che si respira a sinistra del resto sembra buona. E ora si aspetta solo l'arrivo di Laura Boldrini. Dopo la rinuncia di Giuliano Pisapia la presidente della Camera potrebbe annunciare il 22 la sua decisione. E salvo colpi di scena è dato per scontato che anche Boldrini scelga Liberi e Uguali.

La lista di sinistra potrebbe roscicare consensi a un Pd già dato in caduta nei sondaggi. Per questo ora l'imperativo per

Matteo Renzi è costruire delle alleanze possibili. Ieri il segretario dem ha incontrato il verde Angelo Bonelli, per convincerlo a costruire con socialisti e ex Sel una lista unitaria, concorrente con Liberi e Uguali. Oggi dovrebbe vedere Zedda, sindaco di Cagliari eletto nella stagione "arancione" che portò anche Giuliano Pisapia alla guida di Milano. Zedda probabilmente non sarà candidato, anche se è stato presentato un emendamento alla manovra che potrebbe consentire a un sindaco di candidarsi anche se non ha dato le dimissioni da sei mesi. Potrebbe essere però il punto di riferimento di un'area di sinistra sparsa nei territori che non ha deciso di chiudere la collaborazione con i dem. L'operazione avrebbe il consenso dei prodiani, che stanno cercando di salvare il salvabile pur di battere le destre. Ieri intanto il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla mappa dei collegi. «Noi ci giocheremo con il M5S il ruolo di primo partito e saremo sicuramente il primo gruppo parlamentare perché vinceremo più collegi», assicura Rosato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

